

CAMPORA: «NASCE UN POLO IMPIANTISTICO, MODELLO DI ECONOMIA CIRCOLARE»

«Energia dai rifiuti, il biogas di Scarpino soddisfa i consumi di 2.400 famiglie»

Prodotti 3.5 milioni di metri cubi con il nuovo impianto nel 2021
Amiu: «Cresceremo ancora risparmiando tonnellate di petrolio»

Emanuele Rossi

Tre milioni e mezzo di metri cubi di biogas. L'equivalente del consumo annuo di 2.400 famiglie. Prodotto dai rifiuti sepolti nelle parti più vecchie della discarica di Scarpino. E immesso nella rete Snam. Questo il risultato di un anno di lavoro - il 2021 - dell'impianto di biogas che è stato rinnovato e implementato dall'azienda Asja, che lo gestisce in project financing, sulla collina della discarica genovese.

A renderlo noto è Amiu, con un comunicato, che delinea anche prospettive di aumento della produzione: «A regime, l'impianto potrà raccogliere e distribuire fino a 5,5 milioni di biometano l'anno, quantità che potrà coprire il fabbisogno di quasi 3.700 famiglie, con un risparmio pari a 4.510 tonnellate di petrolio». Il che, in un momento in cui i costi dell'energia sono schizzati alle stelle, non si può sottovalutare.

L'impianto di Scarpino, inaugurato a giugno dello scorso anno ma in funzione dalla fine del 2020, è dotato di un sistema per la captazione e il trattamento degli off-gas e di un programma di controllo e monitoraggio costante del processo. Inol-



MATTEO CAMPORA
ASSESSORE ALL'AMBIENTE
COMUNE DI GENOVA

«Il progetto ha già suscitato l'interesse del consolato dell'Ecuador. Anche dal percolato si può produrre ammoniaca»

tre, nel sistema è stata mantenuta anche una componente di produzione di energia elettrica che è utilizzata a servizio dell'impianto di produzione di biometano, che risulta così autosufficiente dal punto di vista energetico. La ditta che lo ha realizzato, Asja, è inoltre presente nel settore del biometano dalla gestione anaerobica dei rifiuti organici, con tre impianti già operativi (in Lazio e Umbria), altri tre in costruzione e diversi altri im-

pianti in fase di sviluppo (Lombardia, Piemonte e Sicilia).

Per l'assessore all'Ambiente Matteo Campora si tratta di un'esperienza positiva di economia circolare da riprodurre dove possibile. E anche da esportare: «Questo progetto ha già suscitato l'interesse del consolato dell'Ecuador - spiega l'assessore - La captazione di biogas dalla vecchia discarica era stata avviata anni fa ma l'impianto è nuovo ed è stato implementato per essere più efficiente. Non è l'unico esempio di riuso che abbiamo a Scarpino: il percolato, oggi, può essere trasformato in ammoniaca e lo stiamo facendo».

Il piano di sviluppo di Amiu su Scarpino vede, oltre all'ultimazione dell'impianto di trattamento Tmb (trattamento meccanico biologico) che sta realizzando Iren Ambiente (in ritardo sulle tempistiche previste), anche la realizzazione di un biodigestore da 15 mila tonnellate l'anno.

«Abbiamo chiesto i finanziamenti nell'ambito del Pnrr - dice Campora - si tratterà di un impianto non grandissimo, ma ci permetterà di ricavare altro biogas dalla frazione organica che arriva in discarica». Il finanziamen-



L'impianto per la produzione di biogas a Scarpino

5,5
milioni all'anno
la quantità di biometano
che l'impianto potrà
produrre a regime

15 mila
tonnellate l'anno
la capacità del
biodigestore che Iren
realizzerà a Scarpino

4.510
le tonnellate di petrolio
che potranno essere
risparmiate grazie
al nuovo impianto

to richiesto nell'ambito del piano regionale è di circa 20 milioni di euro ed è l'importo più grosso tra le richieste di Amiu.

Nell'attesa di questa ulteriore implementazione degli impianti, la sperimentazione sull'impianto di Asja per il biogas sta dando buoni risultati. «Grazie all'ammmodernamento dall'impianto, costruito e gestito da Asja su nostra concessione, e realizzato nell'estate del 2021 - dichiara Pietro Pongiglione,

presidente Amiu Genova - sempre di più Scarpino afferma e conferma la sua vocazione di polo impiantistico con una sempre più marcata sostenibilità». Concetto su cui insiste anche Campora: il futuro della discarica non può prescindere dalla trasformazione in un polo impiantistico.

«Se nel mondo dell'economia circolare la discarica non esiste, perché il rifiuto non esiste, dobbiamo comprendere la grande evolutio-

ne e la trasformazione di monte Scarpino in un polo impiantistico sempre più attento agli impatti che la cura e la gestione dell'ambiente ci presenta e ci impone», sostiene l'assessore: «Le migliori pratiche di sostenibilità ambientale non passano solo attraverso il riciclo, al riuso e all'educazione ambientale, dobbiamo guardare all'esperienza delle altre città europee per sostenerle». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIANAURELIO CUNIBERTI Fisico della Technische Universität
Sarà protagonista al convegno dell'associazione "Le Radici e le Ali"

«Ecco il modello Dresda Così la Genova della Sassonia è rinata grazie alla ricerca»

IL COLLOQUIO

Francesco Margiocco

Mezzo milione di abitanti circa, un grande passato industriale, poi la crisi e la crescita della disoccupazione. Potrebbe essere l'identikit di Genova, se non fosse che da quella crisi la città è rinata con gli investimenti nella ricerca che ne hanno fatto un polo scientifico nazionale. La città è Dresda, capitale della Sassonia,



Gianurelio Cuniberti PAMBIANCHI

nell'ex Germania Est. Lì vive e lavora Gianurelio Cuniberti, laurea in fisica all'Università di Genova e poi una carriera internazionale. «Ho cominciato da giovane a occuparmi dell'elettronica molecolare, una materia nuova, né chimica, né fisica. È stata la mia start-up intellettuale».

Alla Technische Universität, dove dirige un gruppo di sessanta persone, Cuniberti è circondato da un ambiente in continuo fermento. «A Dresda si sono insediate Amd, storica rivale di Intel, Siemens Semi-

conductors, Bosch due anni fa ha aperto una fabbrica di semiconduttori. Non solo. In quella città c'è la più grande concentrazione di istituti Fraunhofer, centri pubblici di ricerca applicata, e ci sono tre istituti Max Planck, per la ricerca di base».

Della sua vita tedesca Cuniberti parlerà oggi alle 16 a un convegno organizzato dall'Associazione Le Radici e le Ali nella sua sede di via dei Giustiniani, 12. Parteciperanno con lui l'imprenditore Carlo Castellano, il preside della Scuola politecnica Giorgio Roth, il direttore dell'Iit Giorgio Metta. Il convegno proporrà un confronto tra Genova e Dresda per mostrare che la differenza tra le due città risiede, in buona parte, nella politica. Come spiega Cuniberti, dietro la crescita di Dresda c'è stata la volontà del governo della Sassonia che negli anni Novanta ha investito «in agevolazioni un miliardo di marchi tedeschi, cinquecento milioni di euro, per attrarre le imprese. Molti criticarono la scelta, denaro pubblico alle imprese pri-

vate. Ma in cinque anni l'investimento fu ripagato, con sette miliardi di gettito dalle tasse versate dalle imprese che si erano insediate».

Genova, è il parere di Cuniberti, ha una delle sue maggiori risorse nell'Iit. È un parere tanto di parte, il professore è nel comitato tecnico scientifico dell'Iit e lo dichiara subito, quanto convinto. «L'Italia avrebbe bisogno di diversi Iit, in diverse parti del Paese. Il Cnr da solo non può farcela, ha troppa burocrazia».

L'Iit però non è ancora riuscito a consolidare quel ponte tra la ricerca e l'industria che è nel suo Dna. «Qui è fondamentale la regia dello Stato. L'industria, da sola, non finanzia mai la ricerca pubblica perché sa che non riuscirà a controllarla. Soltanto lo Stato può, mettendo a gara i finanziamenti, promuovere consorzi tra imprese e centri di ricerca su progetti comuni. È il modello tedesco, copiato dall'Unione europea. Dovremmo copiarlo di più anche in Italia». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMANI IL CONGRESSO

Poggio eletto presidente dei dentisti

Uberto Poggio è il nuovo presidente provinciale dell'Andi, l'associazione nazionale dei dentisti italiani. Per anni numero uno regionale e segretario culturale, succede a Giuseppe Modugno che, nelle prossime elezioni, sarà candidato alla presidenza regionale di Andi. Entrano nel direttivo Fabio Currarino (segretario culturale) e Francesco Mancini (segretario sindacale). Fanno parte del nuovo direttivo il primario del Gaslini Nicola Laffi, Luigi Rubino e i giovani Beatrice Morfi e Paolo Piazzai.

Domani mattina dalle 9, all'Acquario, si svolgerà, nuovamente in presenza, il congresso di "Liguria Odontoiatrica".